



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 849/AE/lf

Locarno, 23 agosto 2023

Egregio Signor
Marko Antunovic

Interrogazione 7 giugno 2023 “Abusi territoriali, incuria neofite e zanzara tigre a che punto siamo?”

Gentili signore, Egregi signori,

con riferimento all'interrogazione evidenziata a margine, in relazione alle diverse domande poste per aspetti puntuali concernenti il nostro territorio sul Piano di Magadino, desideriamo innanzitutto fornire una breve descrizione dei vari livelli della pianificazione in vigore su questa ampia superficie.

Il nostro Piano Regolatore del Comune di Locarno – territorio sul Piano di Magadino, in origine approvato dal Consiglio di Stato nel 1990, è stato successivamente oggetto di una procedura di revisione, che è sfociata nell'approvazione governativa del 2020.

In tale occasione, il Consiglio di Stato ha decretato anche una chiara separazione fra le aree edificabili di quel comparto, rette dalla pianificazione di ordine comunale, e le superfici fuori dalle zone edificabili (la parte preponderante del nostro territorio giurisdizionale sul Piano di Magadino), per le quali, dopo un lungo iter a livello cantonale, era stato nel frattempo approvato dal Gran Consiglio il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino.

Nel merito delle domande poste, rispondiamo come segue:

1. Mappale 4050/4060 attività Compodino; quali sono i termini di evacuazione? Vigge l'obbligo di ripristino a terreno agricolo? Quali sono i termini delle decisioni cresciute in giudicato?

L'attività che si svolge sulla particella n. 4050 RFD Locarno (il mappale n. 4060 RFD Locarno è il sedime stradale di via al Carcale), ubicata fuori dal perimetro delle zone edificabili, è stata oggetto di diverse procedure a vari livelli nel corso degli anni.

Ricordiamo a questo proposito la procedura pianificatoria comunale avviata verso la metà degli anni 2000 per la codifica di una nuova ubicazione per lo svolgimento dell'attività di compostaggio sul nostro territorio al Piano di Magadino, terminatasi nel 2009 con la mancata adozione di una specifica variante in tal senso (la modifica aveva infatti ottenuto solamente la maggioranza semplice in Consiglio comunale, in luogo di quella qualificata ai sensi dell'art. 31 LOC).

A livello cantonale, va poi ricordata anche la procedura di modifica al Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino per la codifica dell'attuale ubicazione dell'attività di compostaggio, che si è conclusa con la decisione negativa da parte del Gran Consiglio nella sua seduta del 19 gennaio 2019.

A seguito della decisione cantonale di cui sopra, il Municipio ha quindi avviato l'iter necessario al fine di poter chiedere lo smantellamento dell'attività, ovvero la procedura edilizia in sanatoria, conclusasi a livello comunale con il diniego di autorizzazione pronunciato in data 4 novembre 2019, decisione confermata in sede ricorsuale di prima istanza dal Consiglio di Stato il 1° ottobre 2020.

Al momento, è pendente dinanzi al Tribunale Cantonale Amministrativo il ricorso contro la citata decisione governativa. Il ricorso sospende ovviamente i termini della decisione municipale.

Nell'ipotesi della cresciuta in giudicato del diniego municipale, sarà possibile chiedere il ripristino della natura agricola del fondo, come del resto auspicato dal Gran Consiglio quattro anni or sono.

2. Mappale 5528/4492 attività Tomasetti/Micotti: quali sono le disposizioni d'uso dei due mappali/terreni secondo le sentenze delle autorità giudiziarie competenti?

Se è permessa l'attività in ambito edilizio di quale tipo si tratta? Deposito di impalcature e macchinari?

Attualmente è svolta un'attività che riguarda la lavorazione di inerti; dunque, attività di tipo industriale/artigianale. Ne è al corrente il Municipio? È stata fatta richiesta di licenza per questa attività? Se sì, che cosa hanno risposto i nostri uffici competenti? Abbiamo notato in caso di pioggia, la formazione di pozzanghere che vanno dall'uscita del sedime in questione fino al ponticello del canale; quest'ultime sono sovente macchiate da chiazze oleose; quando piove di più l'acqua va a finire nel canale e così anche le chiazze. È normale? Che cosa intende fare il Municipio? Segnerà la questione alla SPASS?

Analogamente a quanto appena indicato al punto precedente, anche la particella n. 4492 RFD Locarno, pure essa ubicata all'esterno del perimetro delle zone edificabili, è stata oggetto di una procedura edilizia in sanatoria, a cavallo del nuovo millennio, sfociata in un diniego di autorizzazione a posteriori da parte del Municipio per lo svolgimento di tutta una serie di attività e di depositi abusivi.

Confermata da parte del Consiglio di Stato, la decisione comunale è poi stata oggetto di una transazione da parte del Presidente del Tribunale Cantonale Amministrativo, in base alla quale sul fondo sono ammesse attività connesse ad un'impresa di costruzione, fondandosi sul principio costituzionale della garanzia del diritto acquisito.

Constatata la presenza di una ditta attiva nel campo del trasporto e della lavorazione di materiali inerti, il Municipio ha quindi ordinato l'allontanamento della stessa poiché non rientrante a suo parere fra quelle ammesse in base alla decisione testé menzionata.

Al momento, è pendente una procedura ricorsuale dinanzi al Consiglio di Stato, anche questa ovviamente con conseguente sospensione delle decisioni prese dal Municipio.

Per quanto riguarda l'utilizzo della strada di accesso, confermiamo che la Polizia comunale svolge regolari controlli ed ha già intimato anche svariate contravvenzioni per il mancato rispetto del limite di carico e della relativa segnaletica presente in loco.

Analogamente, il Municipio provvederà a segnalare alle competenti autorità anche eventuali altri aspetti di mancato rispetto delle normative in vigore, come del resto già avvenuto a più riprese in passato. Da questo punto di vista, ci preme evidenziare il fatto che i nostri servizi hanno destinato non poche risorse per gestire le varie pratiche, anche in collaborazione con i vari uffici cantonale (ad esempio la SPAAS). Si pensi solo al noto caso dell'incendio causato dai copertoni.

- 3. Mappale 4091/4092 in Via Campagna vicino al Centro funerario; l'attività a scopo edile occupa interamente un comparto protetto e delicato? Chi ha lasciato l'autorizzazione per tale attività? Se il Comune non ne ha rilasciato una come si spiega la presenza di tale attività? È stata segnalata al Cantone? Cosa intende fare il Municipio? Questo tipo di depositi (vedi foto) è un ottimo bacino d'allevamento di zanzare tigre. Cosa intende fare il Municipio?**

La particella n. 4092 RFD Locarno, che si trova fuori zona edificabile, è stata oggetto di una procedura edilizia in sanatoria avviata nel 2008 e sfociata in un diniego di autorizzazione a posteriori per l'utilizzo del fondo quale area per depositi vari, macchinari d'impresa, materiali, baracche e container, decisione confermata da parte del Consiglio di Stato nel 2010, ma annullata dal Tribunale Cantonale Amministrativo nel 2011, con rinvio degli atti all'Autorità cantonale affinché rielaborasse il proprio preavviso sulla domanda di costruzione (procedura tutt'ora pendente).

Nel 2022, il Municipio ha poi negato un'ulteriore domanda di costruzione parzialmente a posteriori intesa alla formazione di un'area di deposito per materiale edile e per la posa di nuove strutture a loro copertura, ordinando nel contempo lo smantellamento e ripristino dell'intero sedime alla situazione precedente.

Anche nel presente caso, è tutt'ora pendente una procedura ricorsuale dinanzi al Consiglio di Stato contro la decisione municipale. Il ricorso ha carattere sospensivo.

- 4. Mappale 5928/4446/4447/4658 fra Via Cantonale e Via alla Stazione a Riazzino (Greppi Arturo) attività Kai-Michael Seubert: deposito vario; le foto sono eloquenti; la legge dice che non si possono depositare ad esempio copertoni senza una protezione adeguata; inoltre, l'ordinanza municipale per la lotta alla zanzara tigre non serve se non applicata e seguita da controlli; che cosa ha fatto o intende fare il Municipio? Considerando che il lavoro dei volontari di quartiere è vanificato davanti a tale scempio.**

A differenza delle proprietà di cui ai punti precedenti, quella in località Riazzino (particella n. 4442 RFD Locarno) si trova all'interno della zona edificabile e più precisamente nella Zona d'attività e di servizi del Piano Regolatore del Comune di Locarno – territorio sul Piano di Magadino.

Non di meno, essa è contraddistinta da un utilizzo e da una serie di depositi che il Municipio ha ritenuto di carattere abusivo.

Il 27 novembre 2020, il Municipio, al termine di una procedura edilizia a posteriori avviata dopo varie sollecitazioni negli anni precedenti, ha pronunciato un diniego di autorizzazione in sanatoria, che è stato impugnato da parte del proprietario del sedime. Il ricorso è stato accolto da parte del Consiglio di Stato, con decisione del 25 gennaio 2023, nel frattempo cresciuta in giudicato. Senza entrare nel dettaglio delle argomentazioni portate dall'Autorità cantonale, si tratta di rivedere la decisione dal punto di vista dell'applicazione del diritto pianificatorio vigente al momento del presunto abuso, rispettivamente della mancanza di una prova che veicoli e singole parti degli stessi (copertoni e relativi cerchi inclusi) non possano essere riutilizzati con un dispendio finanziario proporzionato. A prescindere da ciò, il Municipio ha quindi preferito attendere la recente entrata in vigore di alcune modifiche alla Legge concernente l'eliminazione degli autoveicoli inservibili (LEVI), grazie alle quali sarà più facile ottenere lo sgombero di questi automezzi e delle sue componenti, senza richiedere l'oneroso intervento di periti del ramo.

Per il resto, il Municipio vigilerà ovviamente su questa situazione anche dal profilo dell'applicazione dell'Ordinanza municipale sulla lotta alla zanzara tigre, proprio nell'ottica di non vanificare l'ottimo lavoro svolto dall'associazione di quartiere ed il grande impegno

messo in campo dai servizi comunali preposti, con dei risultati concreti di riduzione del fenomeno.

- 5. Il mappale in questione si trova oltretutto in zona sensibile e parzialmente protetta; il municipio ha già contattato la SPASS? Se sì con quali risultati? Se no, intende farlo? Lo stesso discorso vale per gli altri vari depositi di materiale edilizio e benne. Alcuni di questi sedimenti usati impropriamente sono pure infestati da neofite; che cosa intende fare il Municipio visto il recente voto del CC con lo stanziamento di ben 3 milioni di CHF per i prossimi 10 anni? Farà dei controlli? Che cosa intende fare per chi non rispetterà le varie leggi, regolamenti e ordinanze?**

È possibile che il Municipio commini multe ai proprietari o alle ditte che usano impropriamente questi terreni? Lo ha già fatto? Se sì per quale ammontare?

Va detto che i numeri di mappale citati nella domanda precedente non sono direttamente attinenti al caso del signor Greppi, pur essendo nella stessa area, ma non ci risulta che vi siano depositi abusivi o attività non conformi al PR e ad altre norme. Infatti, uno ospita un edificio abitativo, due sono di proprietà del Consorzio Correzione Fiume Ticino e servono per addurre l'acqua del riale Riazzino verso il fiume, mentre l'ultimo è un terreno agricolo che ci risulta adibito proprio a tale scopo.

- 6. Bar Pardo: la terrazza del Bar Pardo (basamento in cemento armato) è stata autorizzata con regolare licenza edilizia oppure la domanda di costruzione riguardava solo la creazione di un terrazzo provvisorio? La copertura in telo attualmente in uso, all'interno di una corte protetta, è stata oggetto di domanda di costruzione? Più in generale il Municipio è consapevole del fatto che costruzioni provvisorie, anche stagionali, soggiacciono a domanda di costruzione non necessariamente in procedura semplificata?**

L'allestimento della corte interna del Bar Pardo a terrazza dell'esercizio pubblico, con relative costruzioni in muratura, è stato autorizzato nel 2011, al termine di una regolare procedura edilizia nella forma ordinaria prevista dalla LE.

Constatato come in epoca più recente risulta essere stata posata una copertura, peraltro poco consona alle caratteristiche dei luoghi, il Municipio interverrà di conseguenza e vigilerà affinché venga garantito il necessario decoro.

Più in generale, il carattere di provvisorietà va valutato caso per caso, in funzione della natura e degli scopi delle costruzioni considerate, a cui si applicano i principi enunciati all'art. 1 della LE.

- 7. Corrisponde al vero che nello stabile Ferriera vi sono file di tre o due parcheggi per giustificare un numero di parcheggi sufficiente, ma di fatto non sono utilizzabili?**

La costruzione del nuovo stabile amministrativo-commerciale al mappale n. 193 RFD Locarno è stata approvata con licenza edilizia nel 2001, nell'ambito della quale sono stati approvati anche alcuni "parcheggi doppi", ovvero di parcheggi la cui accessibilità è condizionata dall'utilizzo di altri parcheggi, circostanza che i tribunali già hanno avuto modo di tutelare, nella misura in cui ogni singolo contenuto all'interno dello stabile richieda la messa a disposizione di più parcheggi, motivo per il quale la loro gestione è di completa competenza della proprietà/amministrazione dello stabile stesso. Non si tratta quindi di una prassi avulsa dal contesto di costruzioni di questo genere: è cosa nota che a volte vengono anche adottate soluzioni meccaniche, con la sovrapposizione di stalli di parcheggio ad uso prettamente privato.

8. I cambiamenti di destinazione che comportano un maggiore onere di parcheggi (per es. da residenziale a esercizio pubblico o commercio) sono stati sistematicamente tassati? Il Municipio dispone di una lista ed un controllo delle licenze edilizie? È possibile procedere ad un controllo per verificare se vi sono state delle sviste od omissioni?

L'operato del Municipio si basa, fra gli altri, anche sull'applicazione dell'art. 32 delle Norme di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Locarno, che stabilisce come per le costruzioni, ricostruzioni e i riattamenti con cambiamenti di destinazione sia obbligatoria la formazione di posteggi o autorimesse su area privata.

A questo proposito, è tuttavia doveroso segnalare che con l'entrata in vigore del Regolamento cantonale sui posteggi privati del 14 giugno 2005, poi abrogato nel 2013 ed integrato nel nuovo Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLST), sono stati definiti a livello cantonale i fabbisogni necessari per tutti gli edifici, ad eccezione di quelli a contenuto residenziale, tenuto conto delle previste riduzioni quantificate (per tutti gli utilizzi non residenziali) in funzione della qualità del servizio di trasporto pubblico disponibile.

Di conseguenza, le lett. b-e dell'art. 32 NAPR sono di fatto decadute, per cui il Municipio applica i disposti dei combinati art. 32 NAPR e del RLST.

In altri termini, un cambiamento di destinazione da un utilizzo residenziale ad uno non residenziale, alla luce della riduzione prevista per i contenuti non abitativi, non implica necessariamente un fabbisogno maggiore in posteggi. In certi frangenti potrebbe paradossalmente avvenire il contrario. Nel contempo, nell'istanza edilizia per il cambiamento di destinazione potrebbe anche essere contenuta la richiesta per la realizzazione di stalli supplementari, per cui in ambedue i casi non si riscuote il contributo sostitutivo, poiché non dovuto. Negli altri frangenti, l'ammontare di detto contributo è fissato al momento della decisione sul rilascio della licenza edilizia, delle cui condizioni è parte integrante. L'incasso avviene conseguentemente al rilascio del permesso di abitabilità.

Per il resto, osserviamo che i preventivi e consuntivi del Comune, documento pubblico, illustrano in modo specifico anche l'aspetto dei contributi sostitutivi per posteggi mancanti, ai quali è dedicato un apposito conto.

9. Negli scorsi anni vi è stata un'intensa attività edilizia. I contributi LALIA sono stati sistematicamente prelevati? Vi è una lista così da permettere al Municipio di poter procedere ad un controllo a campione?

I contributi stabiliti dalla Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA), sono prelevati secondo quanto stabilito nel suo Capitolo X Regolamento delle canalizzazioni, contributi e tasse.

In particolare, i contributi LALIA sono dovuti per l'esecuzione degli impianti comunali e per la partecipazione a quella degli impianti consortili (art. 96 cpv. 1 LALIA).

Come noto, i contributi provvisori per la realizzazione delle opere del PGC, che si fondano sul valore di stima delle proprietà immobiliari e prelevati fino ad ora in 3 occasioni, sono confluiti in un apposito fondo, ben visibile nei conti del Comune ed oggetto in passato di numerose discussioni, trattandosi di un importo di svariati milioni. Da diversi anni stiamo lavorando sul nuovo PGS, strumento destinato a sostituire il PGC degli anni '80, che considera in modo organico l'intero flusso dello smaltimento delle acque (vedi anche il MM63 del 21 giugno 2023). In tal senso, considerando i fondi ancora disponibili e tenuto conto dei cambiamenti che scaturiranno dal nuovo PGS, riteniamo che al momento non

abbia senso il prelievo di un'ulteriore tornata di contributi provvisori, demandando il tutto al momento in cui disporremo del PGS completo.

10. Quanto è il termine di prescrizione per chiedere il ripristino di situazioni illegali? Corrisponde al vero che la sanzione pecuniaria è l'eccezione e laddove si può chiedere il ripristino si deve percorrere tale via? Negli ultimi dieci anni quanto sanzioni pecuniarie sono state comminate? Il Municipio è disposto a rendere pubblica la lista?

La tematica è regolata dal Capitolo V Opere abusive e contravvenzioni della Legge edilizia cantonale (LE), in base al quale il Municipio ordina la demolizione delle opere eseguite in contrasto con la legge, i regolamenti edilizi o i piani regolatori, tranne il caso in cui le differenze siano minime e senza importanza per l'interesse pubblico (art. 43 LE).

L'azione di ripristino, secondo la vigente LE, è di principio soggetta ad un termine di perenzione di trent'anni.

Ove la misura del ripristino risulti impossibile o sproporzionata, il Municipio la sostituisce con una sanzione pecuniaria, il cui ammontare sia superiore di almeno un quarto al vantaggio di natura economica che può derivare al contravventore (art. 44 cpv. 1 LE), ritenuto che la sanzione dev'essere pronunciata dal Municipio, pena la decadenza, entro un anno dall'accertamento dalla violazione, e in tutti i casi entro dieci anni dal compimento dell'opera abusiva (art. 44 cpv. 2 LE).

Concretamente, negli ultimi dieci anni, il Municipio ha pronunciato 2 sanzioni pecuniarie. Osserviamo altresì che si tratta di decisioni divenute definitive al termine di complesse procedure ricorsuali, documenti che sono quindi esclusi dal diritto di accesso ai sensi della LIT.

Per il resto, analogamente a quanto indicato in precedenza, osserviamo che i preventivi e consuntivi del Comune, documento pubblico, illustrano complessivamente in modo specifico anche questo aspetto, ai quali è dedicato un apposito conto.

11. Corrisponde al vero che diverse procedure per violazioni formali della legge sono sospese? Più in generale il Municipio non ritiene che non vi sia sufficiente personale addetto ai controlli e alla supervisione delle procedure?

Al Municipio non risulta che diverse procedure per violazioni formali della legge siano sospese.

Osserviamo inoltre che la maggior frequenza nel controllo dei cantieri predisposta negli ultimi anni a seguito del potenziamento del servizio domande di costruzione con un'unità ed esso dedicata, ha permesso di intervenire tempestivamente nelle varie situazioni, a tutela del rispetto delle autorizzazioni rilasciate o del preventivo inoltrato di specifiche istanze di variante, evitando così in svariate occasioni l'avvio di pratiche contravvenzionali. Va detto che nel corso degli ultimi anni le procedure edilizie di varia natura sono aumentate in modo significativo, comportando un carico di lavoro significativo per il personale di questo servizio, ma le risorse finanziarie del Comune non permettono dei potenziamenti in questo come in altri settori dell'amministrazione.

12. Corrisponde al vero che abbiamo diverse situazioni fuori norma? Quante sono?

Al Municipio non risulta che abbiamo diverse situazioni fuori norma.

Il tempo impiegato dai vari servizi comunali per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Marko Antunovic
Via S. Balestra 42 b
6600 Locarno
01marko.antunovic@gmail.com

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 07 giugno 2023

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipali,
i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge (Art. 65 LOC, Art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltrano con la presente la seguente

INTERROGAZIONE

Abusi territoriali, incuria neofite e zanzara tigre a che punto siamo?

A seguito di varie segnalazioni giunteci recentemente in merito all'uso improprio di vari terreni del comprensorio comunale, chiediamo al Lodevole Esecutivo quanto segue.

La nostra intenzione non è solo chiarire la situazione specifica oggetto della segnalazione, bensì sensibilizzare su questa importante tematica.

Dietro un abuso o presunto tale non vi è necessariamente un'intenzione a violare la legge, ma forse anche il fatto che il territorio urbano non offre alternative in quanto la pianificazione non è stata corretta e coerente. La nostra intenzione non è tanto accanirsi contro il singolo caso, bensì rendere attenti sul fatto che l'attività edilizia e commerciale va controllata. Certamente il Municipio deve dare prova di buon senso e fare uso del proprio apprezzamento, soprattutto nei termini per esigere il ripristino o la regolarizzazione. Ma la parità di trattamento esige rigore. E neppure è nostra intenzione biasimare a priori l'operato del Municipio. Le leggi sono diventate complesse, per cui sviste ed omissioni non possono essere escluse. Ma i termini di prescrizione sono lunghi, proprio per permettere di correggere il tiro.

Ricordiamo che molte di queste attività svolte sui seguenti terreni a PR sono in zona agricola, forestale e/o di protezione secondo la mappatura cantonale usata per la definizione del Parco del Piano di Magadino; altre zone si trovano in città.

1. Mappale 4050/4060 attività Compodino; quali sono i termini di evacuazione? Vigè l'obbligo di ripristino a terreno agricolo? Quali sono i termini delle decisioni cresciute in giudicato?
2. Mappale 5528/4492 attività Tomasetti/Micotti: quali sono le disposizioni d'uso dei due mappali/terreni secondo le sentenze delle autorità giudiziarie competenti?
Se è permessa l'attività in ambito edilizio di quale tipo si tratta? Deposito di impalcature e

macchinari?

Attualmente è svolta un'attività che riguarda la lavorazione di inerti; dunque, attività di tipo industriale/artigianale. Ne è al corrente il Municipio? È stata fatta richiesta di licenza per questa attività? Se sì, che cosa hanno risposto i nostri uffici competenti? Abbiamo notato in caso di pioggia, la formazione di pozzanghere che vanno dall'uscita del sedime in questione fino al ponticello del canale; quest'ultime sono sovente macchiate da chiazze oleose; quando piove di più l'acqua va a finire nel canale e così anche le chiazze. È normale? Che cosa intende fare il Municipio? Segnerà la questione alla SPASS?

3. Mappale 4091/4092 in Via Campagna vicino al Centro Funerario; l'attività a scopo edile occupa interamente un comparto protetto e delicato? Chi ha lasciato l'autorizzazione per tale attività? Se il Comune non ne ha rilasciato una come si spiega la presenza di tale attività? È stata segnalata al Cantone? Cosa intende fare il Municipio? Questo tipo di depositi (vedi foto) è un ottimo bacino d'allevamento di zanzare tigre. Cosa intende fare il Municipio?
4. Mappale 5928/4446/4447/4658 fra Via Cantonale e Via alla Stazione a Riazzino (Greppi Arturo) attività Kai-Michael Seubert: deposito vario; le foto sono eloquenti; la legge dice che non si possono depositare ad esempio copertoni senza una protezione adeguata; inoltre, l'ordinanza municipale per la lotta alla zanzara tigre non serve se non applicata e seguita da controlli; che cosa ha fatto o intende fare il Municipio? Considerando che il lavoro dei volontari di quartiere è vanificato davanti a tale scempio.
5. Il mappale in questione si trova oltretutto in zona sensibile e parzialmente protetta; il municipio ha già contattato la SPASS? Se sì con quali risultati? Se no, intende farlo? Lo stesso discorso vale per gli altri vari depositi di materiale edilizio e benne.

Alcuni di questi sedimenti usati impropriamente sono pure infestati da neofite; che cosa intende fare il Municipio visto il recente voto del CC con lo stanziamento di ben 3 milioni di CHF per i prossimi 10 anni? Farà dei controlli? Che cosa intende fare per chi non rispetterà le varie leggi, regolamenti e ordinanze?

È possibile che il Municipio commini multe ai proprietari o alle ditte che usano impropriamente questi terreni? Lo ha già fatto? Se sì per quale ammontare?

6. Bar Pardo: la terrazza del Par Pardo (basamento in cemento armato) è stata autorizzata con regolare licenza edilizia oppure la domanda di costruzione riguardava solo la creazione di un terrazzo provvisorio? La copertura in telo attualmente in uso, all'interno di una corte protetta, è stata oggetto di domanda di costruzione? Più in generale il Municipio è consapevole del fatto che costruzioni provvisorie, anche stagionali, soggiacciono a domanda di costruzione non necessariamente in procedura semplificata?
7. Corrisponde al vero che nello stabile Ferriera vi sono file di tre o due parcheggi per giustificare un numero di parcheggi sufficiente, ma di fatto non sono utilizzabili?
8. I cambiamenti di destinazione che comportano un maggiore onere di parcheggi (per es. da residenziale a esercizio pubblico o commercio) sono stati sistematicamente tassati? Il Municipio dispone di una lista ed un controllo delle licenze edilizie? È possibile procedere ad un controllo per verificare se vi sono state sviste od omissioni?
9. Negli scorsi anni vi è stata un'intensa attività edilizia. I contributi LALIA sono stati sistematicamente prelevati? Vi è una lista così da permettere al Municipio di poter procedere ad un controllo a campione?
10. Quanto è il termine di prescrizione per chiedere il ripristino di situazioni illegali? Corrisponde al vero che la sanzione pecuniaria è l'eccezione e laddove si può chiedere il ripristino si deve percorrere tale via? Negli ultimi dieci anni quante sanzioni pecuniarie sono state comminate? Il Municipio è disposto a rendere pubblica la lista?

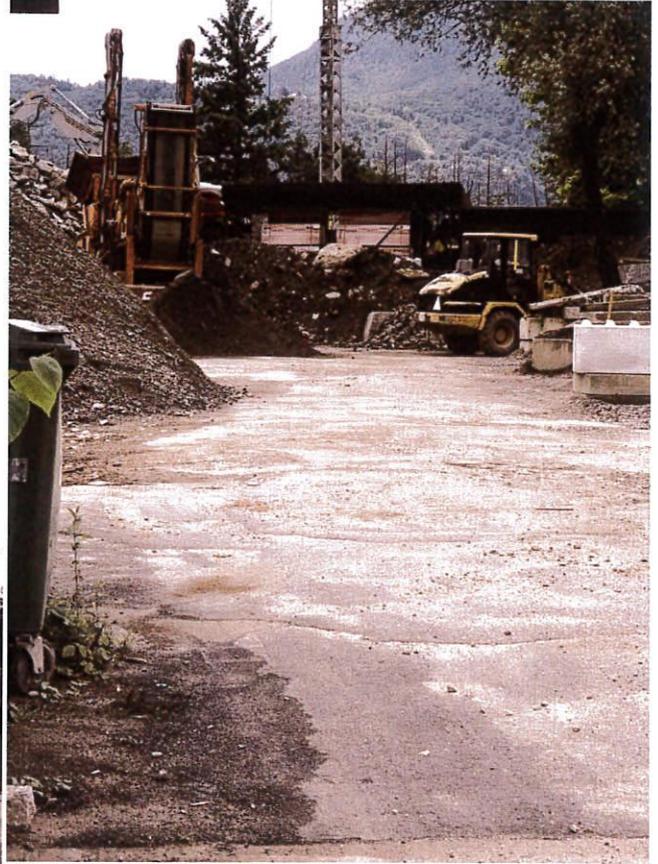
11. Corrisponde al vero che diverse procedure per violazioni formali della legge sono sospese? Più in generale il Municipio non ritiene che non vi sia sufficiente personale addetto ai controlli e alla supervisione delle procedure?
12. Corrisponde al vero che abbiamo diverse situazioni fuori norma? Quante sono?

A nostra conoscenza segnaliamo e chiediamo quanto segue (vedi foto d'accompagnamento)

Vi ringraziamo per le risposte.
Con ogni ossequio,

Marko Antunovic
Francesca Machado-Zorrilla
Sheila Mileto
Matteo Buzzi
Gionata Genazzi
Gianni Guerra
Pier Mellini
Francesco Albi

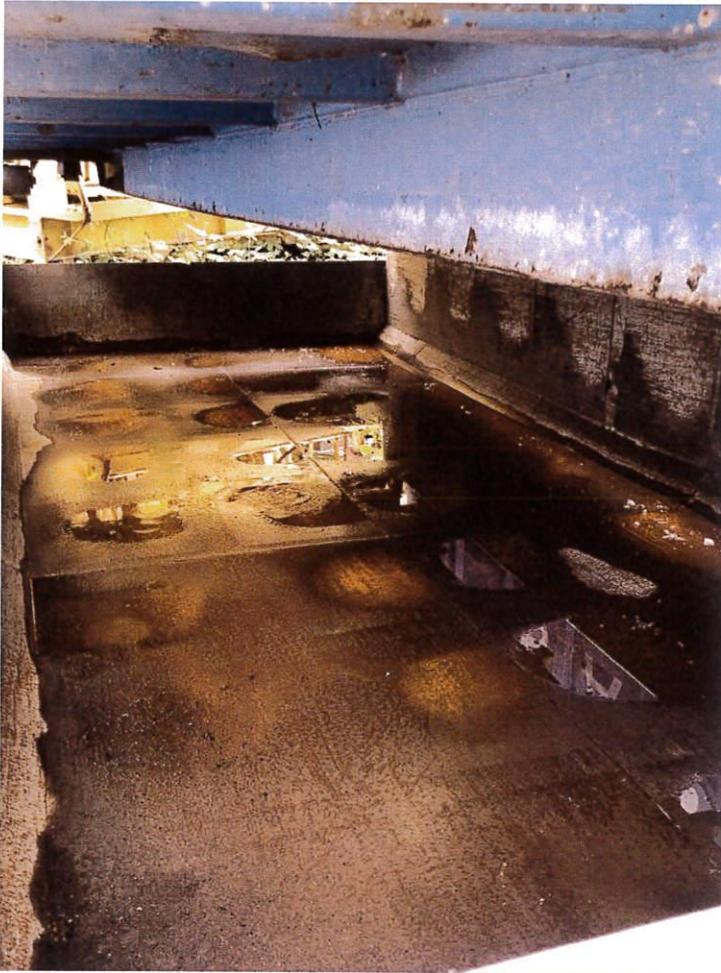
Mappale 5528/4492



Mappale 4091/4092





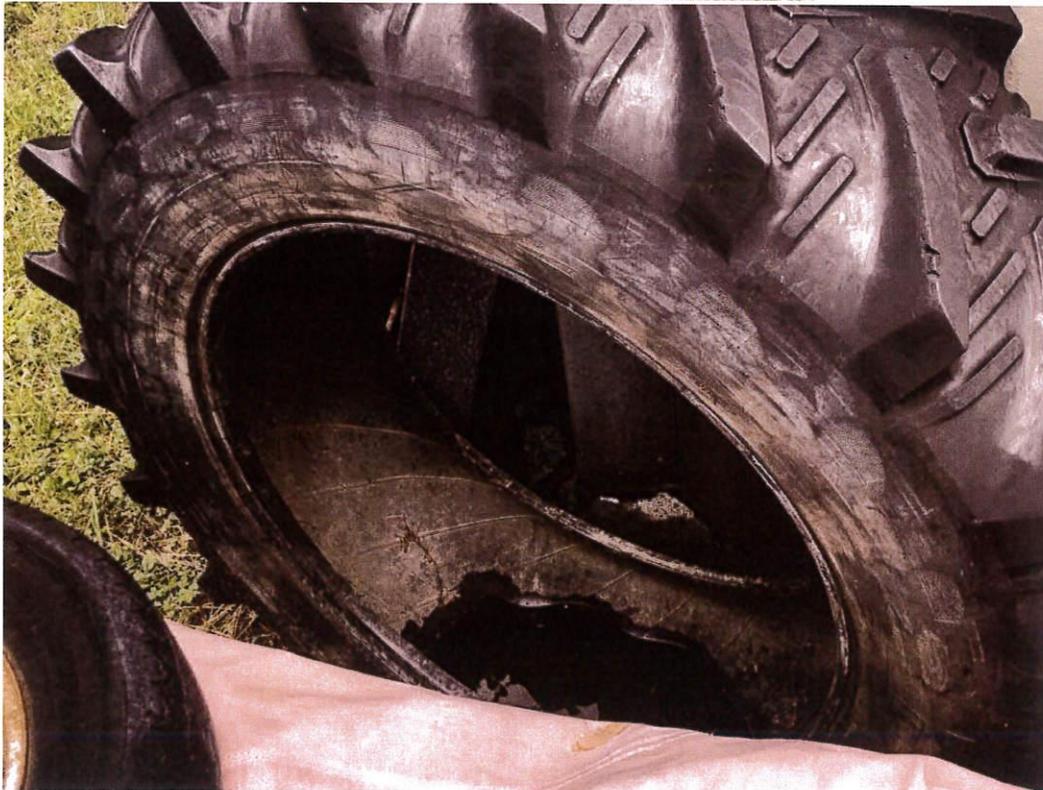




Mappale 5928/4446/4447/4658















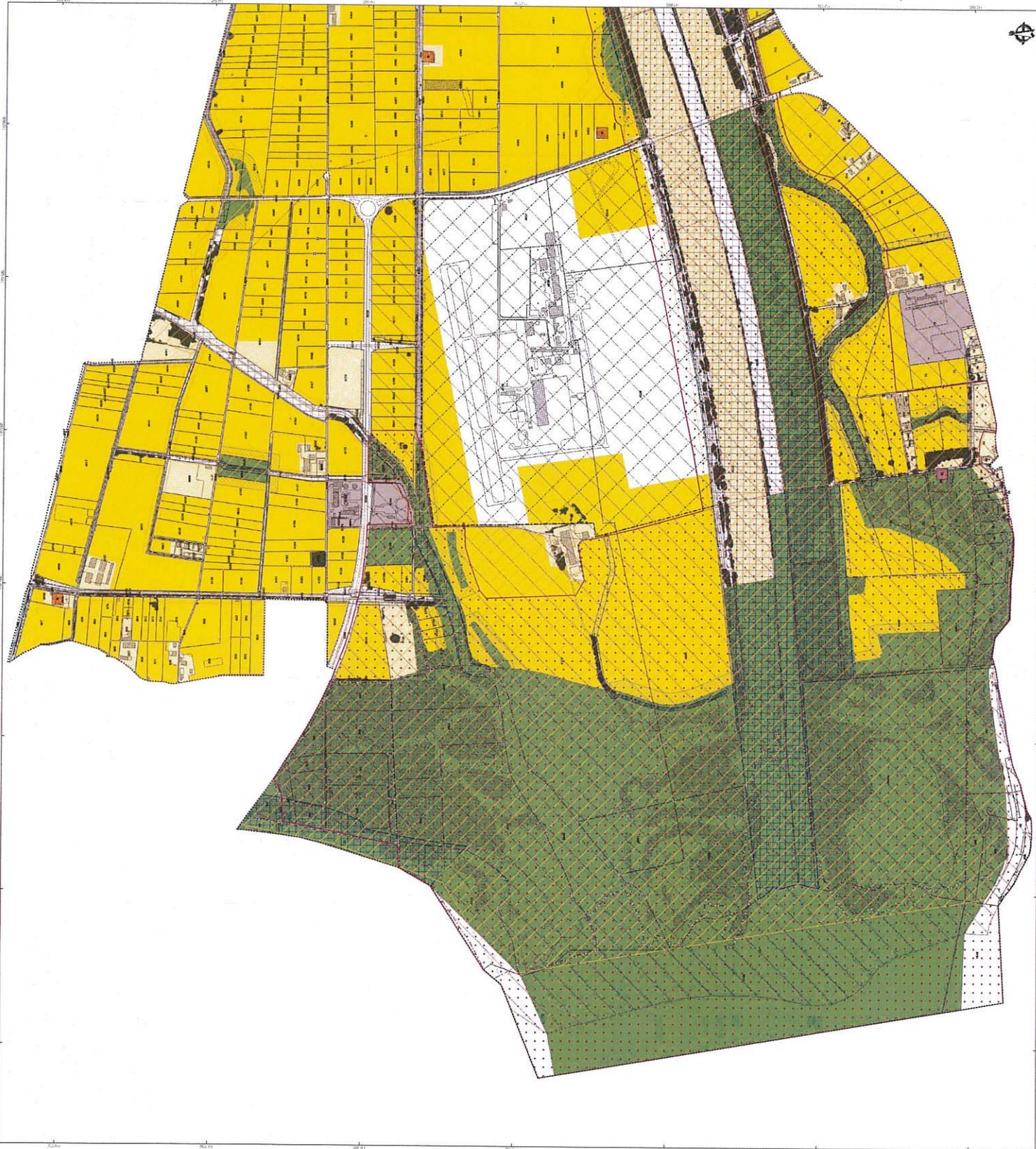
La terrazza del Par Pardo







Allegato via e-mail due cartine topografiche



Piano di utilizzazione cantonale del
Parco del Piano di Magadino

Piano delle zone
Scala 1:5'000

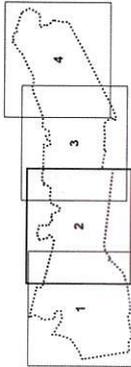
giugno 2012
Dati di base
Informativa ufficiale

81 il Dipartimento del territorio

- Perimetro del PUC
- Paisaggio culturale di importanza nazionale
- Zona di rispetto del paesaggio
- Zona per scopi pubblici
- Zona per affollamento privato di interesse pubblico (p4-IP)
- Spazio di pertinenza dei costi d'acqua
- Filare
- 1, 2 Zona aeroportuale
- 3, 4 Zona agricola
- 5 Zona agricola
- 6 Zona agricola
- 7 Zona agricola
- 8 Zona agricola
- 9 Zona agricola
- 10 Zona agricola
- 11 Zona agricola
- 12 Zona agricola
- 13 Zona agricola
- 14 Zona agricola
- 15 Zona agricola
- 16 Zona agricola
- 17 Zona agricola
- 18 Zona agricola
- 19 Zona agricola
- 20 Zona agricola
- 21 Zona agricola
- 22 Zona agricola
- 23 Zona agricola
- 24 Zona agricola
- 25 Zona agricola
- 26 Zona agricola
- 27 Zona agricola
- 28 Zona agricola
- 29 Zona agricola
- 30 Zona agricola
- 31 Zona agricola
- 32 Zona agricola
- 33 Zona agricola
- 34 Zona agricola
- 35 Zona agricola
- 36 Zona agricola
- 37 Zona agricola
- 38 Zona agricola
- 39 Zona agricola
- 40 Zona agricola
- 41 Zona agricola
- 42 Zona agricola
- 43 Zona agricola
- 44 Zona agricola
- 45 Zona agricola
- 46 Zona agricola
- 47 Zona agricola
- 48 Zona agricola
- 49 Zona agricola
- 50 Zona agricola
- 51 Zona agricola
- 52 Zona agricola
- 53 Zona agricola
- 54 Zona agricola
- 55 Zona agricola
- 56 Zona agricola
- 57 Zona agricola
- 58 Zona agricola
- 59 Zona agricola
- 60 Zona agricola
- 61 Zona agricola
- 62 Zona agricola
- 63 Zona agricola
- 64 Zona agricola
- 65 Zona agricola
- 66 Zona agricola
- 67 Zona agricola
- 68 Zona agricola
- 69 Zona agricola
- 70 Zona agricola
- 71 Zona agricola
- 72 Zona agricola
- 73 Zona agricola
- 74 Zona agricola
- 75 Zona agricola
- 76 Zona agricola
- 77 Zona agricola
- 78 Zona agricola
- 79 Zona agricola
- 80 Zona agricola
- 81 Zona agricola
- 82 Zona agricola
- 83 Zona agricola
- 84 Zona agricola
- 85 Zona agricola
- 86 Zona agricola
- 87 Zona agricola
- 88 Zona agricola
- 89 Zona agricola
- 90 Zona agricola
- 91 Zona agricola
- 92 Zona agricola
- 93 Zona agricola
- 94 Zona agricola
- 95 Zona agricola
- 96 Zona agricola
- 97 Zona agricola
- 98 Zona agricola
- 99 Zona agricola
- 100 Zona agricola

Piano delle zone

Scala 1:5'000



giugno 2012
Cant. di Ticino
Incarico: ufficio

11 | Dipartimento del territorio

- Perimetro del PUC
- ▨ Paisaggio culturale di importanza nazionale
- ▨ Zona di rispetto del paesaggio
- ▨ Zona per scopi pubblici
- ▨ Zona per attrezzature private di interesse pubblico (pAP)
- ▨ Spazio di pertinenza di corsi d'acqua
- Fiumi
- Zone ampie/interiori
- Zone agricole
- Zone verdi
- Superficie per favorendamento culturale (SFC)
- Riserva naturale
- Zona nucleo (ZN)
- Zona consueto ruffanti (ZCR)
- Testimonianze storiche
- Edificio rurale di interesse storico
- Infrastruttura militare
- Elementi individuati
- Zona per scopi pubblici del PR comunale
- Zona per scopi pubblici del PR cantonale
- Zona agricola protetta
- Zona forestale, altopiani e boschi
- Zona protetta dalle falde di Magadino
- Reticolo di collegamento ecologico
- ★ Via storica
- ▲ Altipiano Sovereto-Castello
- Fiumine temporaneo
- Fiumine definitivo

